

QUALE EUROPA

## Ue, una centralizzazione progressiva e immorale

EDITORIALI

02\_09\_2022



*Luca  
Volontè*



L'attuale leadership e burocrazia europea ci portano verso al tirannia. Ci sono scelte europee che possono apparire neutre, ma in realtà ne simboleggiano la direzione di marcia: anticristianesimo, centralismo democratico, omologazione/standardizzazione. In questi anni, abbiamo registrato quanto l'Europa abbia progressivamente combattuto vita umana, famiglia naturale, tradizioni e civiltà cristiane dei singoli paesi e dell'intero

continente.

**Ora ci troviamo ad un altro punto di svolta decisivo.** L'8 agosto scorso, il Presidente polacco Mateusz Morawiecki, come abbiamo descritto su *La Bussola*, aveva aperto il dibattito sul futuro delle istituzioni europee a seguito delle emergenze Covid e guerra russa. In 5 parole parole: 'valori fondanti' (cristiani), 'bene comune', attenzione alla autonomia dei singoli paesi, 'sussidiarietà' e rispetto del voto all'unanimità. Il Cancelliere tedesco Olaf Scholz la pensa all'opposto, in un ampio discorso tenuto all'Università Carlo di Praga il **29 agosto**, ha affermato che l'UE deve rendersi "adatta" al futuro allargamento da 27 a 30 - o addirittura 36 - nazioni, prendendo più decisioni a maggioranza, invece di richiedere l'unanimità su tutte le decisioni e impedendo il diritto di voto. L'emergenza della guerra russo-ucraina e la possibilità di allargamento a Balcani, Ucraina, Moldova e paesi caucasici, per la Germania, è una buona scusa per abolire il 'principio di unanimità', a partire dalle decisioni che riguardano le sanzioni o la politica sui diritti umani.

**Il discorso di Scholz ha fatto eco alle proposte** avanzate negli ultimi mesi dal presidente francese Emmanuel Macron di una 'Comunità Politica europea', **promossa** nel giugno scorso e che prevede un ennesimo ed indefinito nuovo organismo sovranazionale con "l'obiettivo è offrire una piattaforma politica di coordinamento per i paesi europei in tutto il continente". Altra burocrazia che andrebbe ad aggiungersi all'Unione Europea e al Consiglio d'Europa, che ingloberebbe e coordinerebbe le politiche dei paesi Ue, del Regno Unito e di quelli che hanno chiesto adesione alla Ue e stanno approvando riforme per la piena partecipazione. Non c'è nulla di teorico o filosofico in queste discussioni.

**La stessa Commissione non vede l'ora** di assumersi più poteri ed evitare veti e discussioni con i dissidenti. Ad esempio, il Commissario per le Emergenze Janez Lenarcic, ha **chiesto** a metà agosto la creazione di una "Forza europea di protezione civile" direttamente sotto il controllo di Bruxelles per **combattere** l'impatto dei cambiamenti climatici ("i trattati dell'Ue dovrebbero essere modificati in modo da conferire a Bruxelles il potere di istituire una forza in grado di fornire questa "protezione"""). Centralismo dunque e, in questa direzione, va la riprovevole (nel metodo) e discutibile (nel merito) decisione del 28 agosto, presa dalla Commissione Europea e dal parlamento, di dichiarare l'isola di Ventotene "capitale morale" europea, in onore degli antifascisti (Spinelli, Rossi e Colomni) e del loro 'Manifesto' federalista europeo. La meta è chiara, come l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche era uno Stato federale costituitosi a seguito della Rivoluzione d'ottobre e sino al 1991, così ora l'Ue

spinge per un federalismo in cui Commissione e alcuni stati possano decidere a maggioranza su tutti e tutto.

**Una sempre maggiore omologazione e controllo**, non solo, come abbiamo visto, in materia di (dis)valori, basta ricordare le continue angherie contro Polonia ed Ungheria, ma anche in settori della vita sociale ed economica di cittadini e imprese. Lo abbiamo visto durante l'emergenza della pandemia da **Covid 19** con le sue privazioni di libertà, lo stiamo vivendo con l'imposizione dell'ambientalismo **ideologico** e le sue conseguenze per la nostra vita quotidiana. Ora, con la nuova **crisi energetica**, ampiamente prevista (solo a parole) dalla stessa Commissione, l'Europa ci vuole imporre nuovi obblighi e sin anche controllarci nelle nostre stesse abitazioni. Ebbene di emergenza in emergenza, procede senza sosta il progetto di uniformità ed omologazione forzosa di paesi e cittadini europei. Di pochi giorni orsono l'ennesima tassera del mosaico centralista: l'esecutivo dell'Ue **istituirà** un "Forum di alto livello sulla standardizzazione europea".

**Come all'epoca del Covid e del Green Deal', un 'forum' di esperti di alto livello** dovrà fornire proposte e suggerimenti per affrontare le sfide del sistema di normazione europeo, per rispondere meglio alle esigenze di standardizzazione derivanti dalla trasformazione verde e digitale dell'ecosistema industriale dell'Ue. I 60 membri, tra cui organizzazioni di standardizzazione europee, associazioni di categoria, organizzazioni che rappresentano le PMI e le parti interessate della società (consumatori, ambientalisti e il mondo accademico). Ennesimo passo per piegare anche genialità imprenditoriale e competenza industriale alle manie dei falsi profeti del clima. Come la presenza dei più importanti leaders europei al **'sabba'** della inaugurazione del tunnel del Gottardo del 1 giugno 2016 mostrò plasticamente ed anticipò la devianza immorale che ci sarebbe stata imposta, così ora la discussione e le decisioni sempre più centraliste, mostrano l'odio per la libertà e anticipano la tirannia omologatrice che colpirà il dissenso di ciascun cittadino e nazione.

**Tuttavia, ad una Europa che regredisce** verso il 'centralismo democratico sovietico' e si disinteressa dell'**invasione** di massa dei migranti come del 'Piano per contrastare la **povertà infantile**', si oppongono molti paesi. Ieri ad esempio, la Polonia ha inviato il primo **segnale** chiaro: la Germania vuole il centralismo? Prima ci risarcisca 1.300 miliardi di euro, pari al costo finanziario delle perdite subite durante la Seconda Guerra Mondiale sotto l'occupazione nazista.